

I lavori procedono a ritmo spedito ma non mancano le polemiche da parte dei consiglieri di opposizione in Circoscrizione

Via Trensasco: la copertura del torrente non piace a tutti

Le briglie di raccolta dei detriti sarebbero troppo vicine alle case. La questione della "cascata" di San Gottardo



VALBISAGNO

Faccia a faccia sul Trensasco. Ovvero: come procedono le opere di copertura e di riqualificazione della zona? Il "piano" in questione, promesso dalla Provincia da circa un anno, è partito. Ma, sulle prime, questo non sembrava aver tranquillizzato i cittadini della zona e alcuni consiglieri al "parlamentino" di via Molassana. Alcune forze politiche, in special modo nelle fila di opposizione, si sono fatte portavoce del malcontento di alcuni residenti nella zona, preoccupati per l'ubicazione di alcune strutture necessarie alla messa in sicurezza di questo affluente del Bisagno. In una parola: le "briglie", ovvero due ostacoli po-

sti "ad hoc", allo scopo di contenere detriti e tronchi nel caso di situazioni di piena del torrente. Ad alcuni non piacciono, e chi non apprezza queste due strutture non ha perso tempo, venerdì sera, per farlo presente nel corso di un'assemblea pubblica, alla presenza di numerosi residenti della zona, fra via Trensasco e via Piacenza, dei rappresentanti al Consiglio di Circoscrizione Valbisagno e del vicepresidente della Provincia Paolo Tizzoni. Perché le Briglie non hanno successo? La spiegazione, buttata giù così, è semplice: «Ancora non abbiamo capito come mai ci si ostini a non volere mettere più a monte, anziché proprio sotto al naso di due civici di via Trensasco - esclamavano a gran voce Giuseppe Russo, Maurizio Uremassi di Forza Italia, il leghista Daniele Picaso e l'esponente di An Domenico Morabito -. L'impatto visivo non è certo dei migliori».

Proteste che non si esaurivano

Paolo Tizzoni, vice presidente della Provincia e assessore, sottolinea che i lavori per la copertura del torrente procedono nei tempi previsti. Oltre alla realizzazione della prima "briglia" al via anche i trivellamenti alla confluenza del Bisagno

certo qui: «Le trivelle - proseguivano i battaglieri "contestatori" - passano troppo vicino alle fondamenta delle case. Dimodoché ogni giorno le strutture

tremano».

Dal canto suo Paolo Tizzoni fornisce risposte risolutive: «Ribadisco - ha dichiarato - che il posizionamento delle briglie di

raccolta nel sito da alcuni non accettato, deriva da una precisa necessità: la pulizia periodica delle stesse. Posizionarle più verso la confluenza col Bisagno sarebbe stato inattuabile, data l'eccessiva vicinanza col nuovo tratto di copertura. Più a monte, avrebbe reso difficoltoso l'accesso ai mezzi di pulizia».

I lavori sembrano procedere in maniera spedita, fa notare Tizzoni: consegnati una decina di giorni prima di Natale, sono iniziati subito, con la realizzazione della prima delle due "briglie" e i primi trivellamenti alla confluenza col Bisagno. L'altra questione toccata, che, assicura Tizzoni, andrebbe sviluppata all'interno del "Piano di bacino", riguarda l'annoso problema della cascata d'acqua che ogni volta che piove, dalla vecchia chiesa di San Gottardo si riversa su via Piacenza. Una situazione insostenibile, denunciata da tempo da cittadini e consiglieri.

FRANCESCO GIORGI